



«Svizzeri a Como, aumento graduale»

COMO

Gli svizzeri ci sono già e ne arriveranno altri, molti altri. E tutti o quasi faranno shopping a Como.

Parola del presidente di Confcommercio Giansilvio Primavesi che rassicura sul trend atteso nel prossimo futuro anche se preavvisa che per vedere gli effetti positivi del super-franco svizzero sul commercio locale bisogna aspettare almeno fino alla primavera. L'aumento della spesa degli svizzeri a Como inoltre sarà un crescendo graduale, non un'impennata. Poco realistico secondo lui è stato invece pensare che «sarebbero arrivati in massa col torpedone il giorno dopo il calo dell'euro rispetto al franco».

Eppure non solo sabato, con la città piuttosto popolata soprattutto nel pomeriggio, ma anche ieri che addirittura si trovavano parcheggi a raso liberi in viale Varese, gli svizzeri sono arrivati. Ricordando che «la targa non fa lo svizzero», o almeno



Ieri passeggio e shopping nel centro di Como FOTO POZZONI

non necessariamente dato che il paese d'immatricolazione può non corrispondere alla cittadinanza del conducente, sabato nei due principali autosili del centro, Valduce e via Auguadri, c'erano un centinaio di auto svizzere con solo metà delle strutture occupate. Ieri abbiamo dato un'occhiata ai posteggi a raso: su 175 stalli blu in viale Varese (una decina quelli liberi)

alle 17,30 c'erano 18 auto con targa ticinese, più altre due in divieto; solo 6 targhe svizzere su 84 posti blu invece in viale Lecco.

«Erano meno di sabato ma in generale gli svizzeri ci sono e c'erano anche ieri, sono gli abituali - spiega Primavesi - Però non sono venuti apposta per fare spese e non hanno fatto acquisti importanti. Sono entrato an-

ch'io in alcuni negozi. Qualcosa hanno comprato ma non erano venuti apposta e sono andati soprattutto nei supermercati, se mai erano ben felici di comprare qualcosa con questo cambio». La stagione dei saldi ormai è avviata da un pezzo, oltre tutto un pezzo ancora più lungo per gli svizzeri che in casa loro hanno approfittato delle vendite di fine stagione con una settimana di anticipo rispetto alla Lombardia. Chi doveva comprare giacche, maglioni, pantaloni, scarpe, ha già dato. «Per questa stagione gli acquisti sono terminati - chiarisce - Oltre tutto non dimentichiamo che per noi può essere un vantaggio ma loro sono molto preoccupati per situazione in Svizzera. Temono gravi ripercussioni sull'economia e probabilmente hanno ragione ad aver paura». Ciò non toglie che nel momento giusto a Como ne arriveranno più di prima, e il momento migliore per verificarlo arriverà con le nuove collezioni. ■ F.Man.

La Provincia di Como

Domenica

19/01/2015

Pag. 10